

Trapani – Santuario Madonna 10 giugno 2022

**LA VITA SI FA DONO PER SEMPRE**

*Liturgia esequiale per Giacomo Genovese*

Sap 3,1-9 / Fil 3,20-21 / Mc 15,33-39

Carissimi fratelli e sorelle!

*La nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso. (Fil 3,20-21)*

La meta del nostro fratello, nel pomeriggio di mercoledì, era la sua mamma terrena; all'improvviso ha cambiato direzione ed è giunto nella casa della Mamma celeste, che da sempre ha frequentato con tutta la sua famiglia. Accanto a Giacomo, in queste ore, abbiamo a lungo invocato Maria con la recita del rosario, "catena dolce che ci rannoda a Dio" (Beato Bartolo Longo). Grazie a te, don Alberto, perché ci hai guidato nella recita di tanti rosari accanto a tuo fratello Giacomo. Alla scuola della Madonna di Trapani riapriamo il libro del senso cristiano della vita, di questo tesoro immensamente bello e immensamente fragile, tesoro in cammino dalla città terrena alla Gerusalemme celeste.

"La nostra cittadinanza è nei cieli", ci ricorda san Paolo. Egli non manca di dirci ancora una volta, oggi, qual è la meta ultima e l'altissima dignità degli esseri umani: essere cittadini del cielo. Un luogo? Un tempo? No, una relazione con Colui che è morto e risorto e che aspettiamo come Salvatore, il Signore Gesù Cristo. Diventiamo cittadini dei cieli nella misura in cui ci lasciamo avvolgere da questa relazione: di giorno e di notte, da piccoli e da giovani, da adulti e da anziani, nella salute e nella malattia, nella ricchezza e nella povertà. In quella relazione con il Salvatore Gesù, in modo esplicito e implicito, si snoda la nostra esistenza: "In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (At 17,28). All'abbraccio finale con lui punta ogni cammino terreno. È vero, a volte ci dimentichiamo o ci stanchiamo di aspettare. Così perdiamo la certezza della nostra identità. Ecco che san Paolo torna alla carica. Il Salvatore interviene già ora nella nostra vita; ci dona il suo Spirito nel momento supremo del suo atto di amore, sulla croce. Proprio lì emette il suo Spirito, nel momento stesso in cui muore. Quel gesto raggiunge ogni uomo e ogni donna nel cammino terreno. Lo Spirito di Gesù, crocifisso e risorto, ci ricorda sempre la città del cielo.

Contemporaneamente lo Spirito del Risorto ci immette nella città terrena, nella quale nasciamo, cresciamo, creiamo una famiglia, assumiamo impegni per il bene personale e di tutti. Ci dona talenti e ispirazioni affinché la cittadinanza terrena ci assorba ma non ci annulli, ci appassioni nella lotta contro tutti i suoi limiti ma non ci chiuda l'orizzonte del significato della vita; lo Spirito di Gesù ci abilita a muoverci contro ogni forma di disumanità della convivenza e tiene aperto lo sguardo verso la cittadinanza dei cieli, dove la nostra piena dignità rifulge accanto all'umanità glorificata del Signore Gesù:

È in questa lotta che succede di essere coinvolti in incidenti radicali. Caro Giacomo, il pensiero della tua fine sulle strade di questa nostra città ci fa reagire. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte a ciò che va visto e fatto nella nostra cittadinanza terrena. Lo dobbiamo ai nostri figli e nipoti. Con te torniamo ad amarla di più questa comunità: è l'eredità che lasci ai familiari e a quanti ti conoscono e ti stimano.

Lo Spirito di Gesù risorto continuerà a plasmare la nostra coscienza del bene e della giustizia, della bellezza e dell'amore. Il suo Spirito ci insegnerà a non accontentarci di una vita fatta di sicurezze effimere e ci farà rivolgere gli occhi verso la patria del cielo. Lo Spirito del Risorto ci fa conoscere la tomba vuota del Maestro e ci rende suoi discepoli – missionari. Tu nella città del cielo, noi nelle città terrene in cui ci è dato di vivere! Nell'attesa che il salvatore Gesù Cristo ci riunisca gli uni accanto agli altri nel cielo, trasformando il tuo e nostro corpo a immagine del suo corpo glorioso.

Affidiamo a Maria, la nostra Madonna di Trapani, il cumulo di dolore che questo giorno riversa sulle vite dei familiari, degli amici e della città tutta. Maria continuerà a vigilare sui nostri passi, sui nostri sentieri e ci insegnerà la logica della donazione piena di noi stessi agli altri nel nome di Gesù Salvatore.